

# L'insegnamento religioso nella scuola ticinese

foto TI-press / Samuel Golay



**Cesiro Guidotti**  
USR<sup>1</sup>

L'istruzione religiosa nelle scuole ticinesi è regolata da diverse disposizioni legislative in materia, la principale delle quali si trova nella Legge della scuola del 1° febbraio 1990 all'art. 23 che recita:

<sup>1</sup>L'insegnamento della religione cattolica e della religione evangelica è impartito in tutte le scuole obbligatorie e post-obbligatorie a tempo pieno e nel rispetto delle finalità della scuola stessa e del disposto dell'art. 49 della Costituzione federale.

<sup>2</sup>La frequenza degli allievi all'insegnamento religioso è accertata all'inizio di ogni anno dall'autorità scolastica mediante esplicita richiesta alle autorità parentali, rispettivamente agli allievi se essi hanno superato i sedici anni d'età.

<sup>3</sup>La designazione degli insegnanti, la definizione dei programmi d'insegnamento, la scelta dei libri di testo, del materiale scolastico e la vigilanza didattica competono alle autorità ecclesiastiche.

<sup>4</sup>La vigilanza amministrativa compete alle autorità scolastiche.

<sup>1</sup> Ufficio studi e ricerche, DECS

<sup>5</sup>Lo stipendio degli insegnanti di religione delle scuole cantonali è a carico dello Stato.

<sup>6</sup>Con riserva dei tre precedenti capoversi, convenzioni fra il Consiglio di Stato e le autorità ecclesiastiche regolano:

- lo statuto dell'insegnante di religione;
- l'organizzazione dell'insegnamento religioso.

Le disposizioni del testo di legge hanno alcune ripercussioni dirette sulle statistiche che presenteremo in seguito.

In primo luogo le disposizioni legislative menzionano unicamente la religione cattolica e la religione evangelica e per questo motivo i dati statistici si riferiranno unicamente a questi due ambiti.

In secondo luogo la legge indica che lo stipendio degli insegnanti di religione delle scuole cantonali (scuole speciali, scuole medie, scuole medie superiori e scuole professionali a tempo pieno) è a carico dello Stato, mentre non è detto nulla per quanto riguarda lo stipendio dei docenti di religione nelle scuole comunali (le scuole elementari) e questo avrà una conseguenza non da poco sui dati statistici a disposizione, dal momento che possiamo disporre di informazioni complete unicamente per le scuole cantonali. Per le scuole elementari i dati quantitativi sui docenti di religione sono quindi unicamente

indicativi e frutto di una stima in base alle ore previste nel programma (una lezione settimanale per ogni sezione).

Un'ultima osservazione di carattere generale riguarda il fatto che la frequenza degli allievi all'insegnamento religioso è facoltativa e questo ci porterà in seguito a valutare un tasso di frequenza per ordine di scuola. Per alcuni settori scolastici (scuole medie e scuole medie superiori) le informazioni sul numero di frequenze sono a disposizione a livello centralizzato, mentre per altri - in particolare per le scuole elementari e per le scuole professionali a tempo pieno - non è purtroppo stato tecnicamente possibile raccogliere dati attendibili al riguardo.

## Il personale insegnante

Nel corso dell'anno scolastico 2003/04 complessivamente si contavano 83 persone (corrispondenti a 57 posti di lavoro a tempo pieno) che insegnavano religione nelle scuole pubbliche ticinesi: 69 docenti (l'83%) di religione cattolica e 14 (il 17%) di religione evangelica. Rispetto al totale dei docenti trasformati in posto di lavoro a tempo pieno (3.706) essi rappresentavano l'1,5%.

Dal momento che i dati sui docenti di religione delle scuole elementari sono solo indi-

## 1 Numero di docenti di religione nelle scuole pubbliche (anno scolastico 2003/04)

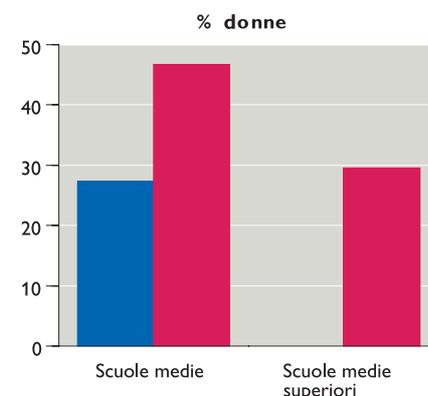
	Unità fisiche			Unità di lavoro a tempo pieno		
	Religione cattolica	Religione evangelica	Totale	Religione cattolica	Religione evangelica	Totale
Scuole speciali	12	–	12	1,2	–	1,2
Scuole elementari *	46	14	60	25,3	11,3	36,6
Scuole medie	56	10	66	15,4	2,3	17,7
Scuole medie superiori	7	2	9	0,9	0,2	1,1
Scuole professionali	7	1	8	0,6	0,1	0,7
<b>Totale</b>	<b>69</b>	<b>14</b>	<b>83</b>	<b>43,4</b>	<b>13,9</b>	<b>57,3</b>

\* Dati indicativi

Osservazione: non è possibile sommare il numero di docenti in unità fisiche dei diversi settori scolastici per ottenerne il totale, poiché essi sono contati in ogni livello nel quale insegnano, mentre invece il totale della tabella non considera i doppi conteggi (docenti che insegnano contemporaneamente in più generi di scuola).

Fonte: Censimento dei docenti 2003/04, Ufficio studi e ricerche/DECS.

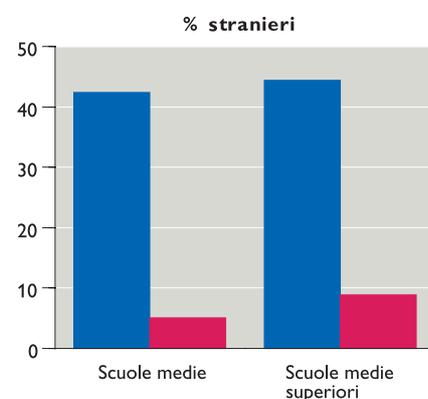
## A Alcune caratteristiche dei docenti di religione nelle scuole medie e medie superiori pubbliche (anno scolastico 2003/04)



## 2 Numero di docenti di religione nelle scuole medie e medie superiori pubbliche (anno scolastico 2003/04)

	Unità fisiche				Unità di lavoro a tempo pieno			
	Religione cattolica	Religione evangelica	Totale docenti di religione	Totale generale docenti	Religione cattolica	Religione evangelica	Totale docenti di religione	Totale generale docenti
Scuole medie	56	10	66	1.421	15,4	2,3	17,7	1.021,7
Scuole medie superiori	7	2	9	509	0,9	0,2	1,1	394,0
<b>Totale docenti di religione</b>	<b>63</b>	<b>12</b>	<b>75</b>	<b>...</b>	<b>16,3</b>	<b>2,5</b>	<b>18,8</b>	<b>...</b>
<b>Totale generale docenti</b>	<b>...</b>	<b>...</b>	<b>...</b>	<b>1.914</b>	<b>...</b>	<b>...</b>	<b>...</b>	<b>1.415,7</b>

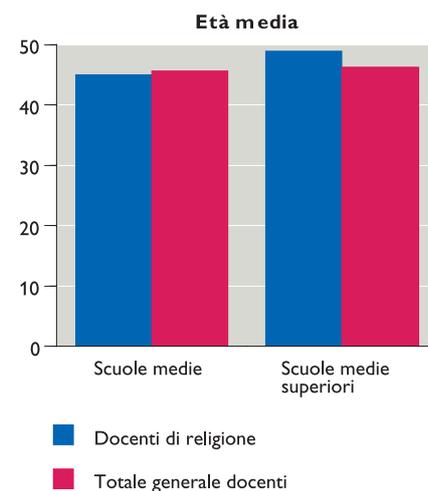
Fonte: Censimento dei docenti 2003/04, Ufficio studi e ricerche/DECS.



## 3 Alcune caratteristiche dei docenti di religione nelle scuole medie e medie superiori pubbliche (anno scolastico 2003/04)

	% Donne		% Stranieri		Età media	
	Docenti di religione	Totale generale docenti	Docenti di religione	Totale generale docenti	Docenti di religione	Totale generale docenti
Scuole medie	27,3	46,7	42,4	5,1	45,0	45,6
Scuole medie superiori	...	29,5	44,4	8,9	48,9	46,3
<b>Totale docenti di religione</b>	<b>25,0</b>	<b>...</b>	<b>42,7</b>	<b>...</b>	<b>45,6</b>	<b>...</b>
<b>Totale generale docenti</b>	<b>...</b>	<b>42,3</b>	<b>...</b>	<b>6,1</b>	<b>...</b>	<b>45,8</b>

Fonte: Censimento dei docenti 2003/04, Ufficio studi e ricerche/DECS.



Fonte: Censimento dei docenti 2003/04, Ufficio studi e ricerche/DECS

## 4 Frequenza alle lezioni di religione nelle scuole medie pubbliche (anno scolastico 2003/04)

cativi e che non disponiamo di informazioni sul numero di allievi iscritti alle lezioni di religione nelle scuole speciali, elementari e professionali a tempo pieno, la nostra analisi successiva si limiterà alle scuole medie e medie superiori pubbliche. In questi due settori operavano 75 insegnanti (63 di religione cattolica corrispondenti a 16,3 posti di lavoro e 12 di religione evangelica equivalenti a 2,5 posti di lavoro). I posti di lavoro a tempo pieno occupati per l'insegnamento della religione nelle scuole medie rappresentavano l'1,7% del totale di questo settore, mentre tale rapporto si riduceva allo 0,3% nelle scuole medie superiori. Questa differenza di proporzionalità è dovuta unicamente al fatto che il tasso di frequenza degli allievi alle lezioni di religione diverge sensibilmente tra la scuola obbligatoria e quella post-obbligatoria, come vedremo più in dettaglio nel paragrafo successivo. Se infatti tutti gli allievi frequentassero le lezioni di religione, possiamo valutare un fabbisogno di 21 posti a tempo pieno nelle scuole medie e di 8 posti nelle medie superiori, ciò che rappresenterebbe circa il 2% del totale in entrambi i settori.

Confrontando alcune caratteristiche socio demografiche degli insegnanti di religione con quelle del totale dei docenti possiamo notare alcune differenze sostanziali che li contraddistinguono:

- la proporzione di donne è sensibilmente inferiore in entrambi i settori scolastici considerati (19,4% nelle scuole medie e 29,5% nelle medie superiori);
- per contro la percentuale di docenti stranieri è nettamente superiore e si situa mediamente al 42,7%, mentre nel totale del corpo docente essa si limita al 6,1%.

Per contro l'età media dei docenti di religione (45,6 anni) coincide quasi perfettamente con quella del totale degli insegnanti (45,8 anni).

### La frequenza degli allievi

Come abbiamo già avuto modo di segnalare precedentemente, non disponiamo pur-

	Numero di iscritti			% sul totale degli allievi		
	Religione cattolica	Religione evangelica	Totale	Religione cattolica	Religione evangelica	Totale
Bedigliora	111	10	121	43,7	3,9	47,6
Massagno	158	5	163	50,0	1,6	51,6
Bellinzona 1	171	8	179	49,7	2,3	52,0
Viganello	239	4	243	55,1	0,9	56,0
Castione	218	11	229	54,6	2,8	57,4
Lugano 1	155	2	157	59,4	0,8	60,2
Locarno 1	134	11	145	55,8	4,6	60,4
Lugano 2	128	11	139	56,6	4,9	61,5
Breganzona	169	4	173	62,1	1,5	63,6
Chiasso	156	6	162	63,2	2,4	65,6
Biasca	182	-	182	65,7	-	65,7
Tesserete	260	12	272	63,7	2,9	66,7
Gravesano	217	8	225	65,0	2,4	67,4
Barbengo	303	40	343	60,0	7,9	67,9
Acquarossa	154	4	158	67,8	1,8	69,6
Ambri	93	-	93	69,9	-	69,9
Canobbio	201	6	207	68,4	2,0	70,4
Locarno 2	189	23	212	62,8	7,6	70,4
Bellinzona 2	187	3	190	70,0	1,1	71,2
Giubiasco	441	14	455	69,1	2,2	71,3
Lodrino	121	3	124	69,5	1,7	71,3
Giornico	175	-	175	71,7	-	71,7
Losone	328	33	361	65,3	6,6	71,9
Minusio	214	36	250	61,7	10,4	72,0
Pregassona	340	31	371	66,3	6,0	72,3
Cadenazzo	273	31	304	67,1	7,6	74,7
Camignolo	246	9	255	75,0	2,7	77,7
Cevio	197	12	209	73,8	4,5	78,3
Agno	394	19	413	74,8	3,6	78,4
Gordola	359	23	382	74,0	4,7	78,8
Mendrisio	277	10	287	76,1	2,7	78,8
Riva San Vitale	239	5	244	77,3	1,6	79,0
Morbio Inferiore	414	12	426	78,3	2,3	80,5
Stabio	205	8	213	79,5	3,1	82,6
Balerna	213	4	217	82,6	1,6	84,1
Totale	7.861	418	8.279	66,1	3,5	69,6

Fonte: Ufficio insegnamento medio/DECS

troppo di dati che ci informano sul tasso di frequenza alle lezioni di religione nelle scuole elementari e nelle scuole professionali. Tuttavia possiamo procedere comunque ad una valutazione attendibile di questo indicatore statistico poiché possediamo i dati relativi alle scuole medie che ci permettono di conoscere la situazione nel settore della scuola dell'obbligo e

quelli riguardanti le scuole medie superiori che possono rappresentare la totalità del settore post-obbligatorio.

Complessivamente nelle scuole medie pubbliche il tasso di frequenza (percentuale di allievi che frequentano le lezioni di religione rispetto al totale degli iscritti) sfiora il 70%, con sei sedi che sfiorano l'80% e tre sedi che l'oltrepassano

**«Nelle scuole medie pubbliche il tasso di frequenza sfiora il 70%, con sei sedi vicine all'80% e cinque al di sotto del 50%.»**

# Un calo della frequenza a ogni passaggio di ciclo

don Claudio Laim\*

### I docenti in servizio

Per le scuole elementari del Cantone bisogna premettere che a tutt'oggi si segue ancora l'indicazione della legge civile ecclesiastica del 1886 che stabilisce il diritto-dovere del parroco d'insegnare religione nella scuola. Si precisa però anche che questo onere può essere esteso a "persona da lui delegata". La cifra 46 riportata nella tabella 1 (v.p. 42) si riferisce dunque a quei docenti laici che hanno avuto la delega del parroco. La Diocesi chiede che queste persone siano in possesso di un titolo di studio medio-superiore (meglio se hanno conseguito la patente magistrale) ed esige anche un diploma in catechesi (negli ultimi 6 anni frequentando corsi organizzati dall'Istituto catechetico, in stretta collaborazione con la Facoltà di teologia di Lugano). La remunerazione (molto modesta) di questi insegnanti è a carico o del parroco stesso o dei vari consigli parrocchiali. I programmi scolastici sono in via di ripensamento e rifacimento totale. Dal momento che in questo settore primario le iscrizioni all'ora di religione rimangono piuttosto massicce (si può calcolare una percentuale tra l'85 e il 90%, a seconda dei vari distretti) ci si potrebbe interrogare seriamente sulla possibilità, almeno da parte delle due Chiese riconosciute, di offrire un percorso comune, con aperture ecumeniche sulle altre confessioni o religioni praticate dagli allievi che giungono in Ticino da altri Paesi. I bambini, infatti, non hanno ancora strutture ideologiche da difendere (come invece gli adulti) e potrebbero essere più facilmente coinvolti in un cammino comune di ricerca di "atmosfera spirituale" veramente universale.

Per le scuole medie, medie-superiori e professionali a tempo pieno fa stato la Convenzione del 1993 (tra Repubblica del Canton Ticino e Diocesi di Lugano), che indica con precisione i titoli di studio confacenti e le modalità di assunzione (concorso pubblico - lezione di prova - corso di abilitazione a Locarno): le cifre indicate si riferiscono sia a giovani preti sia a docenti laici, che stanno dando vita ad un vero e proprio ricambio generazionale. La loro remunerazione è assicurata dal Cantone, in proporzione alle ore d'inse-

gnamento (nessuno raggiunge comunque il tempo pieno, salvo chi eventualmente abbina questo insegnamento ad un'altra disciplina scolastica). I programmi sono stati interamente rivisti ed aggiornati negli ultimi 4 anni, seguendo le indicazioni metodologiche consigliate dall'Ufficio Insegnamento Medio a tutte le discipline scolastiche.

### La frequenza ai corsi di IR nel settore medio

La tabella riassuntiva delle varie sedi evidenzia come vi siano differenze assai marcate tra un Distretto e l'altro, tra una singola sede e l'altra. Così, ad esempio, il Mendrisiotto raggiunge un'iscrizione complessiva del 76,5 %, le Tre Valli sono attestata al 65%, il Bellinzonese è al 64,5%, il Locarnese (con una forte concentrazione di famiglie riformate) arriva al 63,5 % e all'ultimo posto troviamo le sedi del Luganese col 60%. Che cosa produce la differenza? Non è facile rispondere in maniera esaustiva: certamente bisognerebbe rifarsi ai comprensori stessi delle varie sedi. Là dove la sede è omogenea, corrisponde quasi al territorio unitario di una singola parrocchia (es. Balerna) è più facile che vi sia un'adesione più massiccia. Per contro nelle sedi cittadine di Lugano esiste sicuramente una "sfasatura" tra sede scolastica e territorio parrocchiale e questo può fare la differenza. Singolare, però, il caso di Massagno, sul cui territorio c'è una forte concentrazione di famiglie non cattoliche provenienti soprattutto dai Balcani: le iscrizioni all'istruzione religiosa (IR) ne risentono pesantemente.

Un altro fattore che resta decisivo è la motivazione educativa della famiglia che deve prendere, anno dopo anno, (e questa prassi non finisce per diventare "logorante"?) la decisione di iscrivere l'allievo oppure no al corso di IR. La tendenza che si nota in maniera netta è quella di "patteggiare" l'iscrizione almeno fino alla celebrazione del sacramento della Cresima (rito che le parrocchie offrono a partire dalla II fino alla IV), dopo di che avviene un abbandono marcato (come se si fosse celebrata la "festa dell'addio" nei confronti della comunità cristiana di immediato riferimento e come se

le famiglie avessero recepito l'idea che con ciò è terminato il ciclo di formazione religiosa dei loro figli).

Incrociando i dati complessivi delle iscrizioni con la percentuale degli allievi cattolici presenti sul territorio del Cantone, ho ottenuto il seguente, significativo dato:

allievi cattolici	nelle classi prime	97 % di iscritti
allievi cattolici	nelle classi seconde	92 % di iscritti
allievi cattolici	nelle classi terze	85 % di iscritti
allievi cattolici	nelle classi quarte	65 % di iscritti

Dunque: una buona e soddisfacente "tenuta" fino alla terza media, ma poi un cedimento vertiginoso (-20%) nell'ultimo anno della scuola dell'obbligo, con difficoltà organizzative anche all'interno delle varie sedi scolastiche.

## La frequenza ai corsi di IR nel settore medio-superiore

Avendo la fortuna di partecipare ogni due anni al Forum europeo per l'insegnamento religioso scolastico (che si occupa dell'età liceale) ho avuto più volte l'occasione di stupire i rappresentanti di tutte le altre nazioni (comprese quelle dell'est-europeo, dove si assiste ad un forte "ricupero" del discorso della cultura religiosa nelle scuole pubbliche) fornendo i dati dell'iscrizione all'IR nei nostri licei, che sono all'ultimissimo posto in graduatoria (le nazioni che sono più vicine a noi accreditano almeno un 40% di iscritti; in non poche altre vige il sistema dell'iscrizione alternativa: chi non sceglie il corso di cultura cattolica, deve scegliere un insegnamento equivalente: o storia delle religioni o un corso sull'etica e i valori).

Bisogna ricordare che in Ticino la crisi di "disaffezione" all'ora di religione nel medio-superiore risale agli inizi degli anni '70, sull'onda dei moti studenteschi di protesta e di contestazione della società borghese. Paolo Sala, in un *mémoire* di licenza presentato all'Uni di Friburgo, rilevava una percentuale di poco superiore al 20% che frequentava l'IR in quello che allora era ancora l'unico Liceo del Cantone, a Lugano. Con la regionalizzazione degli altri licei la situazione, all'inizio, non è cambiata di molto: a Mendrisio si era arrivati al record storico d'iscrizioni attorno al 50% nei primi dieci anni di sviluppo, per poi anche lì decrescere a poco a poco; nelle altre sedi la percentuale media è rimasta per circa 15 anni attorno al 20%, per poi cedere inesorabilmente. Nell'anno scolastico in corso il primato di iscrizioni spetta alla sede di Bellinzona (15%), che supera di poco Mendrisio; Lugano 1 registra l'8,5% di iscritti, Locar-

no il 6,2% e Lugano 2 raggiunge appena il 4,2%.

Un'indiretta "concorrenza" all'IR cattolica è venuta dalla riforma degli studi liceali (voluta dalla Confederazione), che ha introdotto la possibilità di un corso opzionale "religione" in III e IV (con programmi fissati dallo Stato, docenti scelti dallo Stato e valutazione scolastica uguale a quella delle altre materie) come pure la possibilità di svolgere un lavoro di maturità nella stessa disciplina. Gli iscritti, nelle sedi che hanno potuto attivare l'esperienza, non sono stati moltissimi ma i risultati sono stati ritenuti validi ed incoraggianti dai docenti-pionieri.

I punti di debolezza dell'insegnamento "confessionale" sono facilmente individuabili e riassumibili:

- si tratta di corsi facoltativi, con uno statuto istituzionale debole (la nota non conta e non fa media);
- l'ora è prevista nella griglia oraria dello studente, ma è l'unica che può essere scartata (senza alternativa!);
- si formano, necessariamente, dei gruppi "artificiali", che non corrispondono alla dinamica di ogni singola classe;
- l'ora finisce per essere collocata, sull'arco della giornata, in fasce d'orario molto scomode (es. 11.a ora, a chiusura magari di un percorso massacrante).

A mente di chi scrive è davvero giunto il momento di chinarsi seriamente e responsabilmente sulla problematica in questione per assicurare a tutti gli studenti liceali (ma a guardar bene bisognerebbe estendere la preoccupazione anche ad altre categorie di giovani che proseguono altri studi di formazione!) degli strumenti culturali validi ed aggiornati per cogliere l'importanza delle tradizioni e dei fatti religiosi nell'evolvere della civiltà dell'uomo, nel significativo contesto del nostro mondo globalizzato. È qualcosa di obbligatoriamente dovuto alle nuove generazioni, che non possono non essere aiutate a confrontarsi anche sulle fondamentali domande di senso, sul discorso dei "valori" come ricordava un saggio maestro al suo discepolo:

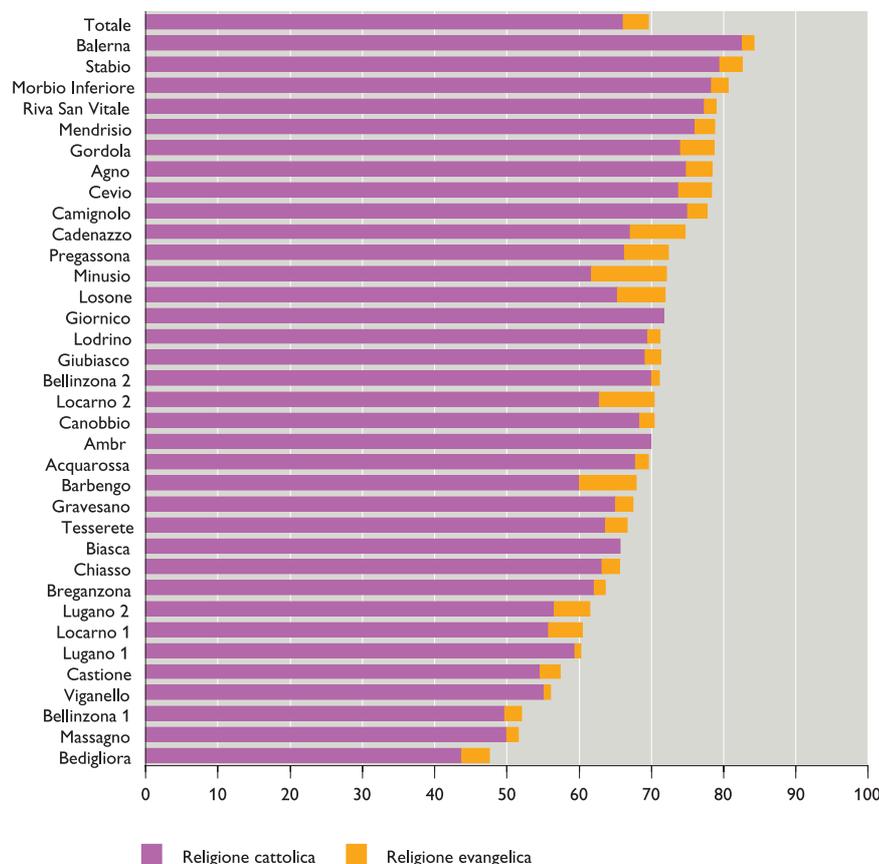
*"Ora vorresti realizzare te stesso. Ma in che modo, se non diventando un vivace pianeta popolato di tante vite intelligenti, che non smettono di domandare? E le domande più semplici sono sempre le più profonde: dove sei nato? Dove sono le tue radici? Dov'è la tua casa? Cosa stai progettando di fare? Dove stai andando? E da chi ti lasci accompagnare?"*

(tratto da Richard Bach, "Illusioni", BUR, Milano, 1985)

\*Direttore dell'Ufficio per l'istruzione religiosa scolastica della Curia vescovile.

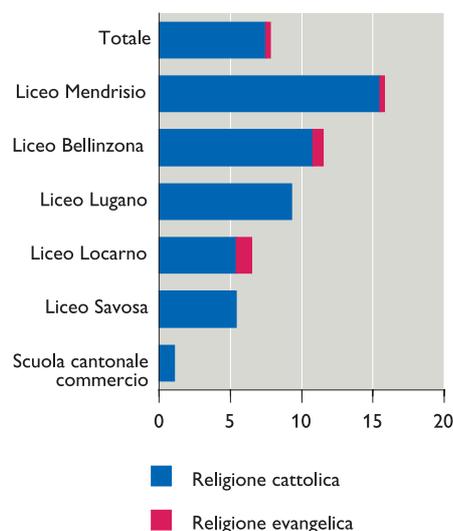
**«A mente di chi scrive è davvero giunto il momento di assicurare a tutti i giovani gli strumenti culturali validi ed aggiornati per cogliere l'importanza delle tradizioni e dei fatti religiosi nell'evolvere della civiltà dell'uomo.»**

## B Tasso di frequenza alle lezioni di religione nelle scuole medie pubbliche (anno scolastico 2003/04)



Fonte: Ufficio insegnamento medio/DECS

## C Tasso di frequenza alle lezioni di religione nelle scuole medie superiori pubbliche (anno scolastico 2003/04)



Fonte: Ufficio insegnamento medio superiore/DECS

per arrivare all'84,1% della scuola media di Balerna. Cinque sedi si situano invece al di sotto del 50% di frequenza, con una punta minima del 47,6% per la scuola media di Bedigliora. Dai dati in nostro possesso non sembra emergere una forte tendenza che indichi una relazione sistematica ad esempio tra la collocazione centrale, periferica o rurale della sede scolastica e il tasso di frequenza alle lezioni di religione. E' comunque curioso notare che le cinque sedi con il tasso di frequenza più elevato sono situate nel mendrisioto, mentre quelle con il tasso di frequenza più basso sono comunque situate quasi tutte nei centri urbani e nelle loro immediate vicinanze.

Nelle scuole medie superiori (e di riflesso è ipotizzabile anche nelle altre scuole post-obbligatorie) il tasso di frequenza cala in modo vistoso e si situa mediamente al 7,5% del totale degli studenti. In questo settore si va da un minimo dell'1,1% nella scuola cantonale di commercio ad un massimo del 15,8% nel liceo di Mendrisio. In questo caso non è assolutamente possibile legare le differenze nella frequenza delle lezioni di religione alle caratteristiche geografiche della sede. Semmai è curioso notare l'ampiezza di queste differenze: tra il tasso della scuola cantonale di commercio) e quello del liceo di Mendrisio il rapporto si situa nell'ordine di 1 a 14. ■

## 5 Frequenza alle lezioni di religione nelle scuole medie superiori pubbliche (anno scolastico 2003/04)

Sede	Allievi iscritti			Percentuale		
	Religione cattolica	Religione evangelica	Totale	Religione cattolica	Religione evangelica	Totale
Scuola cantonale di commercio	10	–	10	1,1	–	1,1
Liceo Savosa	34	–	34	5,4	–	5,4
Liceo Locarno	34	7	41	5,4	1,1	6,6
Liceo Lugano	77	–	77	9,3	–	9,3
Liceo Bellinzona	61	4	65	10,8	0,7	11,5
Liceo Mendrisio	93	2	95	15,5	0,3	15,8
Totale	309	13	322	7,5	0,3	7,8

Fonte: Ufficio insegnamento medio superiore/DECS